« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere quando verrà applicato il decreto luogotenenziale n. 218 dell'11 febbraio 1918, riguardante il riordinamento e reclutamento degli ufficiali di complemento dei corpi della Regia marina, essendo inesplicabile che dopo più di quattro mesi dalla pubblicazione del decreto non sia stato conferito il grado che compete agli ufficiali della marina mercantile sotto le armi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ollandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere la ragione della disparità di trattamento tra i sottufficiali ammogliati delle altre armi e quelli motoristi, i quali, mentre se residenti fuori zona di operazione percepiscono la paga di lire 1.88 e lire due di indennità fuori residenza e lire 0.95 d'indennità caro-viveri, invece, se inviati in zona di operazione, percepiscono soltanto lire 1.88 di paga e lire una d'indennità di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni per le quali agli aiutanti alle scritture nei depositi delle privative non fu applicato il decreto luogotenenziale n. 1659 che contempla il passaggio dei funzionari al grado superiore senza esame e per merito (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè non vengano pubblicati i comunicati ufficiali sull'azione del nostro esercito in Francia, secondo quanto fanno i Governi alleati per le loro truppe operanti al fronte italiano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda provvedere al miglioramento della indennità dei giurati i quali, per il caro enorme della vita, non rispondono più alle chiamate, riuscendo così a negare agli accusati quelli che dovrebbero essere i loro giudici naturali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè l'aspirante Mazzeo Giuseppe di Francesco, sottufficiale di carriera dal 25 settembre 1914, avendo ormai da parecchi mesi compiuto il triennio di sottufficialato prescritto, non abbia col 1° ottobre 1917 avuto la nomina a sottotenente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli approvvigiomenti e dei consumi alimentari, per sapere:

perchè non siano stati presentati i conti della gestione dell'esercizio 1916-17 del disciolto Consorzio granario provinciale di Girgenti, chiuso al 30 giugno 1917, e il prefetto non li abbia richiesti;

perchè contrariamente alle tassative disposizioni di legge il Consorzio abbia venduto e venda tuttora a credito agli Enti autonomi dei consumi ed a certi comuni, rimanendo scoverto, e forse senza speranza di ricupero, per molte centinaia di migliaia di lire e ciò senza richiami da parte del prefetto;

perchè il Consorzio, debitore di circa nove milioni di lire verso lo Stato, invece di versare le somme incassate al conto corrente del Banco di Sicilia intestato allo Stato le versi in un conto corrente proprio presso la Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele, appropriandosi degli interessi che dovrebbero andare a beneficio dello Stato, e ciò senza richiamo da parte del prefetto;

se credano legalmente costituito il Consiglio amministrativo del Consorzio provinciale approvvigionamenti di fronte alla non avvenuta elezione del rappresentante delle Cooperative di consumo, che il prefetto non provocò, ed alla compiacente proclamazione del rappresentante degli Enti autonomi dei comuni che non riportò la maggioranza dei voti;

se di fronte alla persistenza delle gravi e pericolose irregolarità dovute alla supina dedizione del prefetto di Girgenti al partito provinciale di maggioranza, e al sospetto molto fondato che più che ufficio di approvvigionamento sia il Consorzio ufficio di propaganda elettorale e di collocamento di clienti, non credano d'intervenire direttamente e prontamente ad acclarare ogni responsabilità ed a restituire il rispetto alle leggi e soprattutto a far cessare metodi di amministrazione e di governo che